

TRENTO: NOMINE IN RUOLO PER OLTRE 150 DOCENTI

DRIBBLATA LA SENTENZA. MOLINARI: «POLITICAMENTE LO POSSIAMO FARE»

di Elisabetta Brunelli, dal Trentino del 4/10/2003

TRENTO. Sospiro di sollievo per più di 150 insegnanti che aspiravano al posto fisso. Non erano rimasti senza lavoro, ma avevano avuto un contratto a tempo determinato in attesa che, a livello nazionale, si chiarisse la disputa sui punti attribuiti ai precari "storici" nelle graduatorie permanenti. La giunta provinciale ha dato il via libera alle nomine in ruolo con decorrenza giuridica 1° settembre.

E si sta valutando la decorrenza economica. Ma, già così, è una decisione che sblocca le immissioni in ruolo e che libera oltre 150 insegnanti dal disagio della precarietà, tipico di un contratto a termine. Gli interessati sono una sessantina alle elementari, altrettanti alle medie e 35 negli istituti superiori. Ma l'effetto positivo non riguarda solo i diretti interessati: ricade anche sugli organici in generale e sulla qualità della didattica.

Non è ancora stata pubblicata la sentenza del consiglio di Stato, che doveva esprimersi sul ricorso del ministero dell'istruzione contro l'ordinanza del Tar del Lazio sulle modalità di assegnazione dei punteggi ai docenti inseriti nelle graduatorie permanenti. Ma la giunta trentina aspettava solo che il consiglio di Stato esaminasse il ricorso. Preso atto di ciò, la giunta ieri ha deciso di autorizzare la sovrintendenza scolastica a procedere all'effettuazione delle nomine in ruolo. La sovrintendenza attingerà alle graduatorie permanenti valide per l'anno scolastico 2003-2004 con decorrenza giuridica dal 1° settembre 2003.

«Riteniamo politicamente di poterlo fare» ha commentato soddisfatto l'assessore provinciale all'istruzione Claudio Molinari riferendo la notizia ieri nella conferenza stampa di giunta. La deliberazione verrà assunta nella prossima seduta, venerdì 10 ottobre.

La vicenda delle immissioni in ruolo - si è ricordato - ha dovuto subire rallentamenti a causa prima dell'ordinanza del Tar del Lazio, che aveva bloccato le graduatorie permanenti degli insegnanti per il contenzioso tra "sissini", i docenti abilitati tramite la Ssis ovvero scuola di specializzazione all'insegnamento superiore, e i docenti abilitati attraverso concorsi ordinari o riservati. Successivamente il ministero dell'istruzione aveva opposto ricorso presso il consiglio di Stato. Per tale motivo anche in Trentino s'era prodotto l'inevitabile blocco delle graduatorie già approvate dal sovrintendente scolastico in via definitiva e pronte per essere utilizzate anche ai fini delle immissioni in ruolo. La giunta provinciale aveva già deliberato, per quanto riguarda il Trentino, le modalità e le percentuali per le immissioni in ruolo per l'anno scolastico e dalla sovrintendenza erano già stati individuati i destinatari da convocare entro luglio per l'assegnazione dell'incarico.

Di fronte alla nuova situazione, la giunta aveva confermato «la scelta politica di effettuare tutte le immissioni in ruolo programmate per la nostra provincia per l'anno scolastico 2003/2004 (sia per il 50 per cento dalle graduatorie dei concorsi ordinari sia per il restante 50 per cento dalle graduatorie permanenti), anche se con tempi ridefiniti in relazione al contenzioso aperto. Così come aveva garantito la decorrenza giuridica dal primo settembre 2003». Con la decisione di ieri la giunta mantiene gli impegni assunti. L'ha ricordato l'assessore Molinari: prima consentire l'avvio regolare del nuovo anno, poi garantire i diritti dei singoli docenti, nel rispetto delle garanzie giuridiche legate all'evoluzione del contenzioso nazionale.